



ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

RELAZIONE EX ART. 30 D.LGS. n. 201/2022

SITUAZIONE GESTIONALE
SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA

RICOGNIZIONE PERIODICA AL 31/12/2022

Verifica sulla situazione gestionale dell'affidamento ad Abbanoa SpA

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO

A) Natura e descrizione del servizio pubblico locale

Il Servizio Idrico Integrato (SII) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, organizzati sulla base degli ambiti territoriali ottimali definiti dalle regioni in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36.

Gli enti locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale partecipano obbligatoriamente all'ente di governo dell'ambito, individuato dalla competente regione per ciascun ambito territoriale ottimale, al quale è trasferito l'esercizio delle competenze ad essi spettanti in materia di gestione delle risorse idriche.

La legge Regionale 17 ottobre 1997, n. 29 recante "Istituzione del servizio idrico integrato, individuazione e organizzazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36" ha stabilito che, per quanto di competenza, i confini territoriali dell'ambito e gli enti locali in esso ricadenti sono quelli della Regione Sardegna.

Il territorio dell'ambito unico della Sardegna è, dunque, costituito da 377 Comuni per oltre 1,5M di abitanti residenti distribuiti su un territorio di 24.100 kmq, con una densità abitativa media di 65 abitanti per kmq).

Il SII ha riunito, in applicazione della normativa nazionale di settore, in una gestione unica le precedenti numerose gestioni. L'affidatario in house del servizio, ai sensi dell'art. 113, comma 5, lettera C) del D.lgs. 267/2000, è la società Abbanoa SpA, risultato di una serie complessa di passaggi che, dal mese di gennaio 2005, ha dapprima condotto alla creazione di un consorzio tra i precedenti gestori, Ente Sardo Acquedotti e Fognature (E.S.A.F), S.I.M. Cagliari, S.I.I.N.O.S. Sassari, Govossai Nuoro e diversi comuni in economia, denominato SIDRIS, e successivamente, dal 1° gennaio 2006, ha assunto l'attuale veste giuridica in sostituzione delle vecchie gestioni.

La realtà territoriale regionale è da sempre contrassegnata da due tipologie di opere che caratterizzano il comparto: le opere di grande adduzione di rilevanza regionale ricomprese nel demanio regionale e gestite, prima della riforma, da un ente regionale, e le reti idriche distributrici con i serbatoi urbani, di proprietà dei comuni, a cui era affidata la distribuzione della risorsa nei centri urbani unitamente alla raccolta delle acque reflue e la depurazione.

Ne consegue l'applicazione di una tariffa unica regionale che mette su un piano di parità di trattamento gli utenti che risiedono in territori con alta densità abitativa, in grado di garantire un contributo determinante alla copertura dei costi del servizio, e chi abita in zone con densità abitativa scarsa, i cui contributi non sarebbero stati in grado di sostenere i costi del servizio a valori contenuti.

La tutela degli aspetti riguardanti l'equità di trattamento e la solidarietà, richiamati dal comma 1 dell'art. 1 della legge Galli 36/1994, che ha indotto alla scelta dell'ambito unico con la legge regionale 29/1997, è stata per certi versi anche un'anticipazione di quegli adempimenti che sarebbero diventati norme dopo un decennio, con la legge nazionale 244/2007, e che hanno imposto ad alcune regioni, anche antesignane nell'applicazione della riforma, la riduzione degli ambiti ottimali con l'obiettivo della riduzione della spesa.

In seguito, il legislatore nazionale ha ritenuto prioritario un intervento di radicale modifica del sistema di regolazione e governo del servizio, con la soppressione delle Autorità d'Ambito come istituite dalla Legge Galli, poi trasfusa nel D.Lgs. 152/2006, e con l'affidamento del compito di autorità di regolazione nazionale all'Autorità per l'Energia Elettrica e il gas ed il sistema idrico. La legge nazionale 42/2010 ha infatti previsto che fossero sopresse le Autorità d'Ambito di cui agli articoli 148 e 201 del D.Lgs. 152/2006, e che le Regioni attribuissero con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, e della rappresentatività degli enti locali.

Sulla materia il Consiglio regionale, in fase successiva, ha ritenuto opportuno dapprima procedere con le diverse gestioni commissariali succedutesi tra il 2012 e il 2014, per poi approvare la L.R. 4/2015 e ss.mm.ii

All'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna, istituito, dunque, con la L.R. 4/2015 e partecipato da tutti gli enti locali del territorio regionale e dalla Regione Sardegna, sono attribuite le funzioni di Ente regolatore del Servizio Idrico Integrato regionale.

Gli organi di governo dell'Ente sono:

- a) il Comitato Istituzionale d'ambito (CIA);
- b) le Conferenze territoriali.

E' attribuito al CIA, composto da dieci sindaci, in rappresentanza delle varie fasce di popolazione (fino a 3.000 ab, da 3001 a 10.000 ab, oltre 10.000 ab e comuni capoluogo), eletti con metodo proporzionale e scrutinio di lista, dalle Conferenze territoriali in seduta congiunta con voto proporzionale alle quote assegnate, e da un rappresentante della Regione, il compito di deliberare su tutti gli atti fondamentali concernenti l'attività dell'Ente tra cui il Piano d'ambito e i suoi aggiornamenti, la convenzione di regolazione e il relativo disciplinare di affidamento, il programma degli interventi e il piano economico-finanziario, la tariffa unica d'ambito nel rispetto degli atti di regolazione dell'ARERA, il controllo della gestione del servizio idrico integrato, la regolamentazione e l'esercizio del controllo analogo e quant'altro.

L'infrastrutturazione del SII nell'ambito unico della regione è influenzata in maniera importante da tre aspetti:

- le risorse idriche della Sardegna utilizzate per l'approvvigionamento idropotabile sono mediamente di scarsa qualità. Nell'Isola i principali corsi d'acqua sono stati regimati attraverso la realizzazione di invasi utilizzati prevalentemente per scopo agricolo e idropotabile. La qualità della risorsa superficiale è mediamente di bassa qualità (A3); sono frequenti importanti fenomeni di eutrofizzazione delle acque che comportano la necessità di impianti di potabilizzazione in grado di effettuare un trattamento fisico-chimico spinto per garantire la potabilità della risorsa per il consumo umano. Anche gli acquiferi utilizzati a scopo idropotabile presentano talvolta problemi qualitativi legati alla presenza di alte concentrazioni di cloruri, spesso causate da fenomeni di intrusione salina direttamente correlabili all'entità dei prelievi d'acqua nelle falde costiere;
- la Sardegna presenta una densità abitativa estremamente bassa, ben al di sotto della media nazionale, con popolazione residente, sparsa in un territorio piuttosto vasto, per lo più rurale e talvolta difficilmente raggiungibile, caratterizzato dalla presenza di agglomerati di piccole dimensioni e da un'elevata dispersione territoriale dei centri e nuclei abitati. La diretta conseguenza di tale situazione è la necessità di un'elevata infrastrutturazione di reti e impianti per garantire la copertura del servizio. Per gli stessi motivi risulta diffusa e di grande sviluppo anche l'infrastrutturazione fognaria e depurativa, stante la valenza ambientale e turistica del territorio;
- il terzo fattore che influenza in modo importante il livello di infrastrutturazione è caratterizzato dal turismo. La popolazione fluttuante stagionale determina infatti un aumento considerevole della richiesta nelle località costiere durante il periodo estivo, comportando per le infrastrutture idriche, fognarie e depurative un dimensionamento adeguato alla gestione degli importanti picchi di consumo e di carico inquinante.

Sinteticamente:

- 49 sono gli schemi di acquedotto che dai punti di captazione, passando per gli impianti di potabilizzazione (46 impianti attivi), raggiungono i centri di utilizzazione, per uno sviluppo complessivo di circa 4.500 Km;
- 347 sono le reti urbane a servizio dei Comuni dislocati nel territorio dell'ambito unico regionale e 30 sono le reti dei comuni che gestiscono a diverso titolo (lo sviluppo delle reti è di oltre 7.600 Km);
- 344 sono gli schemi fognario-depurativi regionali per il collettamento e la depurazione di acque reflue urbane e/o domestiche.

Il Gestore unico d'ambito, nel rispetto dei principi di equità di trattamento e di solidarietà che hanno preso corpo con le leggi di riforma dei sistemi idrici e in coerenza con la disciplina comunitaria (Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE), applica una tariffa unica regionale.

La Direttiva richiede agli stati membri di agire nel rispetto del principio del recupero dei costi dei servizi idrici, compresi i costi ambientali e della risorsa, e di provvedere:

- a che le politiche dei prezzi dell'acqua incentivino adeguatamente gli utenti a usare le risorse idriche in modo efficiente e contribuiscano in tal modo agli obiettivi ambientali della direttiva;

- a un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua, suddivisi almeno in industria, famiglie e agricoltura, sulla base di un'analisi economica e tenendo conto del principio "chi inquina paga".

I soggetti operanti allo stato attuale sono:

- Gestore unico d'Ambito, Abbanoa SpA;
- 3 gestori riconosciuti, Acqua Vitana (Sinnai), Domusacqua (Domusnovas) e Si.EL(Siligo);
- 8 gestioni in economia salvaguardate ai sensi dell'art. 147 comma 2bis, lettera a) del D.Lgs 152/06;
- 15 gestioni in economia salvaguardate ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis, lettera b) del D.lgs. 152/06.

B) Contratto di servizio

Come anticipato nel paragrafo 1A), con Deliberazione dell'Assemblea n. 25 del 29 dicembre 2004, l'Autorità d'Ambito ha individuato quale soggetto gestore del Servizio Idrico Integrato, affidatario «in house» con decorrenza dal 1° gennaio 2005 e per la durata di 24 anni, la società consortile a responsabilità limitata denominata SIDRIS, costituita tra le gestioni pubbliche esistenti S.I.M. S.r.l., S.I.I.NO.S. S.p.A., UNIAQUAE SARDEGNA S.p.A, ESAF S.p.A e GOVOSSAI S.p.A..

In data 22.12.2005 è stata disposta la fusione per incorporazione della SIDRIS e la sua trasformazione in società per azioni con la denominazione Abbanoa S.p.A..

La convenzione di affidamento regolante i rapporti tra EGAS e gestore del servizio idrico integrato, sottoscritta in data 30 dicembre 2004, è stata oggetto di una prima revisione nel 2012 e, in ultimo, in data 8 luglio 2022, è stata aggiornata in coerenza con la deliberazione ARERA n. 656/2015/R/IDR.

Con l'ultima revisione sono stati altresì recepiti i dettami della Decisione della Commissione Europea C(2013) 4986 final del 31 luglio 2013.

Il valore complessivo e su base annua del servizio affidato è definito sulla base dei criteri previsti dal Metodo tariffario idrico pro tempore definito dall'ARERA per i vari periodi di regolazione che si sono succeduti a partire dal 2012, nella fattispecie MTT, MTI-1, MTI-2 e MTI-3. Lo schema regolatorio vigente fino a tutto il 2023 è stato definito sulla base delle regole previste dal Metodo tariffario del terzo periodo per il quadriennio 2020-2023.

Il Metodo tariffario prevede che a ciascun gestore sia garantito un ricavo (VRG) per la copertura dei costi delle immobilizzazioni (CAPEX), dei costi operativi (OPEX), dei costi ambientali (ERC) e dei costi per il sostegno degli investimenti (FoNI), oltre ad un meccanismo di conguaglio (RC) che consente di recuperare, nel VRG, eventuali differenze fra il ricavo riconosciuto e quanto dovuto o quanto incassato dall'applicazione delle tariffe unitarie agli effettivi volumi venduti.

Per il periodo regolatorio 2020-2023 il valore del VRG riconosciuto ad Abbanoa secondo la pertinente regolazione è stato il seguente.

	UdM	2020	2021	2022	2023
Opex	euro	169.249.553	168.968.459	150.020.018	176.606.330
Capex	euro	14.247.990	11.150.638	12.156.502	5.179.992
FoNI	euro	53.118.557	61.201.067	60.840.434	58.015.224
RC	euro	11.239.648	32.927.144	20.850.691	42.582.836
ERC	euro	60.031.518	57.425.897	87.346.739	69.620.942
VRG	euro	307.887.266	331.673.205	331.214.384	352.005.324

I ricavi del gestore non derivano in via diretta dai volumi erogati a ciascuna categoria tariffaria, ma, piuttosto, dalla quantificazione dei costi riconosciuti (Vincolo ai Ricavi del Gestore - VRG) che il gestore è autorizzato a riscuotere dagli utenti.

Pertanto, il risultato di esercizio rappresentato nel bilancio della Società non discende dalla differenza tra tariffa riscossa meno costi sostenuti, ma dalla differenza tra costi parametrici riconosciuti nel VRG (che rappresentano i costi efficienti necessari per la gestione del servizio) e costi effettivamente sostenuti.

Occorre, inoltre, tenere presente che le modalità di contabilizzazione possono influire in modo rilevante sul risultato di esercizio, soprattutto con riferimento alla componente FoNI (Fondo Nuovi Investimenti).

Il FoNI, assimilabile a un contributo in conto impianti, è previsto dal regolatore per incentivare la realizzazione di nuovi investimenti finanziati con la tariffa riscossa dagli utenti e consente di includere nel VRG tutto l'importo dell'investimento ritenuto prioritario, sin da subito, senza attendere il recupero nel corso della vita utile. La sua gestione contabile ha evidentemente dei riflessi significativi sulla rappresentazione dei ricavi e dunque dell'utile di esercizio.

Alcuni gestori iscrivono la componente FoNI come ricavo in un unico anno di esercizio, mentre altri lo iscrivono al passivo dello stato patrimoniale utilizzando la tecnica del risconto, con l'effetto sull'utile di esercizio distribuito su più anni. Nel lungo periodo i due criteri si equivalgono, ma nel breve periodo la prima tecnica determina ricavi maggiori e migliora il risultato di esercizio per il quale il FoNI viene riconosciuto.

In ogni caso, anche a seguito dei chiarimenti formulati dall'Autorità e dall'associazione dei revisori contabili (ASSIREVI) i gestori che iscrivono il FONI a ricavo adottano politiche di disponibilità delle riserve, per la parte alimentata da tale componente.

Con specifico riferimento alle modalità di contabilizzazione del FoNI, Abbanoa ha provveduto nell'esercizio 2018 a modificare i propri criteri di contabilizzazione. Fino ad allora tutto il VRG veniva rilevato come ricavo. Da allora in poi il FoNI è stato rilevato come contributo in conto impianti con la rilevazione della componente di ricavo FoNI a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti. Tale soluzione ha comportato la rilevazione di crediti per imposte anticipate.

Ai fini dell'applicazione della regolazione per schemi regolatori introdotta dall'ARERA, l'EGAS adotta, con proprio atto deliberativo, la pertinente predisposizione tariffaria, ossia lo "specifico schema regolatorio" composto dagli atti - elaborati secondo i criteri e le indicazioni metodologiche definite dalla regolazione - di seguito riportati:

- a) l'aggiornamento del Programma degli Interventi (PdI), che specifica, in particolare, le criticità riscontrate sul relativo territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire in risposta alle predette criticità, nonché le conseguenti linee di intervento (individuare su proposta del Gestore), evidenziando le medesime nel cronoprogramma degli interventi. Per ciascun periodo regolatorio, il documento di aggiornamento del PdI reca la puntuale indicazione degli interventi riferiti all'orizzonte temporale di volta in volta esplicitato dall'ARERA, riportando, per l'eventuale periodo residuo fino alla scadenza dell'affidamento, le informazioni necessarie al raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché al soddisfacimento della complessiva domanda dell'utenza;
- b) l'aggiornamento del Piano Economico-Finanziario (PEF), che esplicita con cadenza annuale per tutto il periodo di affidamento - e sulla base della disciplina tariffaria adottata dall'ARERA - l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa con esplicitati i connessi valori del vincolo ai ricavi del gestore (VRG) e del moltiplicatore tariffario secondo la regolazione vigente;
- c) la convenzione di gestione, contenente gli aggiornamenti necessari a recepire la disciplina introdotta dall'ARERA.

Con la delibera 917/2017/R/idr (RQTI) l'ARERA ha inoltre disciplinato la qualità tecnica del servizio idrico integrato individuando un sistema di indicatori composto da: Prerequisiti, Standard Specifici e Standard Generali.

La Delibera RQTI prevede un sistema di incentivazione articolato in premi e penalità da attribuire alle performance dei gestori rilevate nei due anni precedenti e l'applicazione di norme concernenti obblighi di registrazione e archiviazione dei dati. La Delibera definisce classi di appartenenza, da A (eccellenza) a E, a seconda della combinazione di livello di servizio raggiunto per i diversi indicatori e stabilisce gli obiettivi di miglioramento o mantenimento che ciascun gestore deve garantire a seconda del suo posizionamento.

Per il rispetto degli adempimenti è necessario, anzitutto, essere in regola con gli obblighi di monitoraggio, registrazione e comunicazione degli indicatori di performance.

Le condizioni tecniche generali del servizio sono misurate attraverso dei macro-indicatori cui è associato un obiettivo, dipendente dalla classe in cui si colloca il gestore e collegato a un meccanismo incentivante, appunto, di premi e penalità. Al momento sono previsti sei macro-indicatori, tre dei quali per il segmento di acquedotto, uno per il segmento della fognatura e due per quello della depurazione:

- *Macro-indicatore M1 - "Perdite idriche"* (cui è associato l'obiettivo di contenimento delle dispersioni, con efficace presidio dell'infrastruttura acquedottistica), definito tenendo congiuntamente conto sia delle perdite idriche lineari, sia delle perdite percentuali.
- *Macro-indicatore M2 - "Interruzioni del servizio"* (cui è associato l'obiettivo di mantenimento della continuità del servizio, anche attraverso una idonea configurazione delle fonti di approvvigionamento), definito come rapporto tra la somma delle durate delle interruzioni annue e il numero totale di utenti finali serviti dal gestore.
- *Macro-indicatore M3 - "Qualità dell'acqua erogata"* (cui è associato l'obiettivo di una adeguata qualità della risorsa destinata al consumo umano), definito, secondo una logica multistadio, tenendo conto: i) dell'incidenza delle ordinanze di non potabilità; ii) del tasso di campioni interni non conformi; iii) del tasso di parametri da controlli interni non conformi.
- *Macro-indicatore M4 - "Adeguatezza del sistema fognario"* (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale derivante dal convogliamento delle acque reflue), definito - anch'esso secondo una logica multistadio - considerando: i) la frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura; ii) l'adeguatezza normativa degli scaricatori di piena; iii) il controllo degli scaricatori di piena.
- *Macro-indicatore M5 - "Smaltimento fanghi in discarica"* (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato al trattamento dei reflui, con riguardo alla linea fanghi), definito come rapporto tra la quota dei fanghi di depurazione misurata in sostanza secca smaltita in discarica e la quantità di fanghi di depurazione misurata in sostanza secca complessivamente prodotta.
- *Macro-indicatore M6 - "Qualità dell'acqua depurata"* (cui è associato l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale collegato al trattamento dei reflui, con riguardo alla linea acque), definito come tasso di superamento dei limiti dei campioni di acqua reflua scaricata.

A partire dal periodo MTI-3, nel Pdl è stato introdotto uno specifico Piano delle Opere Strategiche (POS). Nel POS sono esplicitati gli interventi per la realizzazione di nuove opere di particolare importanza, che necessitano di più di 2 anni per essere realizzati e sono rilevanti per il raggiungimento dei livelli di servizio attesi.

Il Programma degli interventi, rappresentato in una tabella e descritto in una relazione accompagnatoria definiti secondo format impostati dall'Autorità, è adottato dall'Ente di governo su proposta del gestore. In esso sono esplicitate, relativamente a ciascun macro-indicatore, le principali criticità presenti nel territorio, gli obiettivi standard previsti dalla regolazione della qualità e il cronoprogramma con il dettaglio degli investimenti infrastrutturali e gestionali che si intendono realizzare.

Per ciascun intervento occorre esplicitare quali sono le località e quanti sono gli abitanti interessati dalle criticità; la tipologia di infrastruttura sulla quale impatterà l'intervento e la distinzione tra interventi di revamping, manutenzione straordinaria o realizzazione di nuove opere.

Lo svolgimento del servizio non genera alcun impatto sulla finanza dell'EGAS. Il Gestore riceve finanziamenti con contributi a fondo perduto, in coerenza con la vigente legislazione, per il miglioramento dei macro-indicatori Arera già sopra rappresentati, oltre a quelli della qualità commerciale, descritti nel seguito.

C) Sistema di monitoraggio - controllo

La fase di controllo del Gestore è svolta dall'EGAS nel contesto dell'applicazione della regolazione pro tempore vigente secondo gli schemi regolatori e valorizzando i macro-indicatori di cui sopra.

2. IDENTIFICAZIONE SOGGETTO AFFIDATARIO

ABBANO S.P.A. (C.F. e N.I. Registro Imprese C.C.I.A.A. di Nuoro 02934390929), con sede legale in Nuoro, Via Straullu n. 35, (08100), è la società incaricata della gestione del Servizio Idrico Integrato in Sardegna, in virtù dell'affidamento "in house providing".

L'oggetto sociale prevede la gestione del Servizio Idrico Integrato esclusivamente nell'ambito territoriale ottimale (A.T.O.) unico della Sardegna e sulla base della convenzione di servizio.

Abbanoa gestisce una o più attività del SII in 346 Comuni che contano quasi 1,5M di abitanti residenti.

Nella successiva Tabella sono riportati i dati relativi al numero di comuni gestiti suddivisi per classe di popolazione:

Tabella - Comuni per classe di popolazione residente

Classe	Comuni		Abitanti residenti		Superficie	
	N.	%	N.	%	kmq	%
0 - 1.000	118	34%	63.919	4%	3.260	15%
1.000 - 5.000	171	49%	383.851	26%	11.611	54%
5.000 - 10.000	33	10%	236.112	16%	3.160	15%
10.000 - 50.000	20	6%	394.282	27%	2.431	11%
Maggiore 50.000	4	1%	398.771	27%	1.112	5%
TOTALE	346	100%	1.476.935	100%	21.574	100%

In diversi casi i Comuni risultano costituiti da un centro principale cui fanno capo anche numerose frazioni e borgate marine o agricole.

Nel dettaglio risulta che:

- 118 Comuni (34% del totale) contano una popolazione residente inferiore ai 1.000 abitanti, incidendo in termini di popolazione per il 4% ed occupando il 15% del territorio;
- 171 Comuni (49% del totale) contano una popolazione residente tra 1.000 e 5.000 abitanti, incidendo in termini di popolazione per il 26% ed occupando il 54% del territorio;
- 33 Comuni (10% del totale) contano una popolazione residente tra 5.000 e 10.000 abitanti, incidendo in termini di popolazione per il 16% ed occupando il 15% del territorio;
- 20 Comuni (6% del totale) contano una popolazione residente tra 10.000 e 50.000 abitanti, incidendo in termini di popolazione per il 27% ed occupando il 11% del territorio;
- solo 4 Comuni (Cagliari, Sassari, Quartu Sant'Elena e Olbia) contano una popolazione superiore a 50.000 abitanti, incidendo in termini di popolazione per il 27% ma occupando solamente il 5% del territorio.

Abbanoa SpA, come già detto, è nata il 22 dicembre 2005 dalla trasformazione di Sidris S.c.a r.l. a seguito della fusione delle società consorziate (altri enti o società pubbliche che gestivano localmente il Servizio Idrico integrato) e nel corso del tempo ha progressivamente acquisito la gestione in economia di oltre centocinquanta comuni che hanno ceduto l'utilizzo delle infrastrutture del SII. Sono tuttora in corso le attività volte al riordino del perimetro d'ambito con l'acquisizione delle ulteriori gestioni comunali che pur prive di requisiti hanno comunque mantenuto, impropriamente, l'uso delle infrastrutture del SII.

La scadenza dell'affidamento, prevista inizialmente in 24 anni dalla data di affidamento del servizio (31 dicembre 2028), è attualmente condizionata dalla Decisione della Commissione Europea C(2013) 4986 final del 31 luglio 2013, che prevede l'impegno ad anticipare la scadenza di tre anni (31 dicembre 2025).

La società è interamente partecipata da Enti Pubblici. Attualmente, la compagine azionaria è costituita da 342 Comuni soci e dal socio Regione Sardegna (RAS). Il capitale sociale, interamente versato e sottoscritto, è pari a 281.275.450 di euro suddiviso in un equivalente numero di azioni del valore nominale di 1 euro.

La RAS, attuale socio di maggioranza con il 70,9% del capitale sociale, come previsto con l'approvazione della L.R. 11.12.2017 n. 25, che ha modificato il comma 1 dell'art. 15 della L.R. 4/2015, dovrà provvedere alla cessione ai Comuni delle proprie azioni al fine di mantenere una quota di partecipazione nella misura massima del 20% del capitale sociale. In ogni caso, ai sensi dell'art. 7-bis della L.R. 4/2015, introdotto dalla suddetta

L.R. 25/2017 nelle more della cessione delle quote azionarie il potere di rappresentanza della Regione per le nomine dell'amministratore unico o del Consiglio di amministrazione del gestore unico del servizio idrico integrato, nonché del collegio dei sindaci e dei revisori contabili, è pari al valore del limite massimo indicato all'articolo 15 sopra citato, dunque pari al 20%, ed è conseguentemente rideterminato il potere di rappresentanza dei restanti soci in proporzione al valore azionario posseduto. Come si dirà nel seguito, le suddette nomine sono effettuate dall'assemblea dei soci sulla base di terne di nominativi indicati dalla Commissione per il controllo analogo, introdotta dallo stesso art. 7-bis.

Il procedimento di trasferimento delle partecipazioni è in itinere.

Dal bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2022 il patrimonio netto della società risulta pari a € 335.875.787.

In ossequio ai criteri richiamati dall'art. 11, terzo comma del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, la società è amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre membri. Gli amministratori durano in carica per 3 (tre) esercizi utili e sono rieleggibili.

In qualità di società in *house providing*, Abbanoa è soggetta al controllo analogo "a quello esercitato sui propri servizi" dagli enti pubblici soci, ai sensi della normativa dell'Unione europea e statale per le società a totale capitale pubblico.

Il controllo analogo, in applicazione del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii., è svolto dalla Commissione per il controllo analogo, istituita ai sensi dell'articolo 7-bis della L.R. n. 4/2015, così come modificata dalla L.R. n. 25/2017.

Per il controllo analogo congiunto su Abbanoa è prevista un'apposita commissione formata da quattro sindaci e un rappresentante della Regione Autonoma della Sardegna. La commissione per il controllo analogo opera sulla base di un apposito Regolamento e i suoi componenti sono eletti, distintamente, tra i sindaci dei Comuni partecipanti all'Ente di governo dell'ambito e soci di Abbanoa appartenenti alle seguenti categorie:

- a) un componente tra i sindaci dei comuni capoluogo di provincia e della città metropolitana (prima categoria);
- b) un componente tra i sindaci dei comuni con popolazione uguale o superiore a 10.000 abitanti (seconda categoria);
- c) un componente tra i sindaci dei comuni con popolazione uguale o superiore a 3.000 abitanti e inferiore a 10.000 abitanti (terza categoria);
- d) un componente tra i sindaci dei comuni con popolazione inferiore a 3.000 abitanti (quarta categoria).

Un quinto componente, come detto, è designato dalla RAS.

I sindaci componenti della commissione restano in carica per tutta la durata del Comitato Istituzionale d'Ambito dell'EGAS (tre anni) e comunque fino alla nomina dei successori. Essi, tuttavia, decadono anticipatamente di diritto allorché cessino, per qualsiasi causa, dalla carica in relazione alla quale sono stati nominati. In caso di decadenza del componente della Commissione l'assemblea dei comuni provvede alla nomina del sostituto, nella categoria o nella fascia di appartenenza, che dura in carica fino al completamento del mandato originario.

L'EGAS ha prontamente adempiuto a quanto previsto dalla L.R. 25/2017, dando corso al procedimento elettorale per la nomina della Commissione per il controllo analogo e all'approvazione del regolamento di funzionamento. In particolare, con la Deliberazione del CIA n. 45 del 22 dicembre 2020 è stato approvato il "Regolamento per il funzionamento della Commissione per il controllo analogo e per l'esercizio del controllo analogo su Abbanoa S.p.A.", entrato in vigore in data 8 gennaio 2021 e tuttora vigente. A seguito di ciò, con verbale del 20 gennaio 2021, la Commissione ha dato atto del proprio "insediamento operativo".

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 7-bis della L.R. 4/2005 e dal Regolamento, è stata perfezionata una procedura di gara finalizzata all'affidamento ad una società esterna dei servizi di supporto alla Commissione.

Il controllo analogo si estrinseca in tre diversi momenti, ex ante (indirizzo), contestuale (monitoraggio), ex post (controllo finale), secondo quanto stabilito dallo stesso Regolamento.

La gestione in house è risultata uno strumento idoneo alla costruzione del consenso in merito alla unitarietà della gestione. Un rilevante numero di Comuni di piccole dimensioni situati in territori montani avrebbe accettato con molta più difficoltà la cessione in uso delle infrastrutture del SII. Senza la possibilità di partecipare, seppure con quote minoritarie, al capitale sociale del gestore e quindi alla possibilità di esprimersi sull'andamento della gestione, il numero di Comuni che avrebbe optato per la gestione in economia probabilmente sarebbe stato maggiore.

La gestione in house ha consentito la diffusione di un modello di gestione industriale proprio di una grande azienda anche in territori nei quali ciò sarebbe stato altrimenti impossibile, e ha consentito il perseguimento di livelli di servizio omogenei sul vasto territorio gestito, con un rilevante sviluppo delle infrastrutture necessarie a garantire un servizio sufficientemente adeguato anche nelle aree più marginali.

La società opera con capillare radicamento sul territorio per l'esecuzione delle attività amministrative (o commerciali), le attività tecniche di esercizio, di ingegneria e laboratorio. Nella tabella di seguito sono indicate le filiali e gli uffici presenti sul territorio.

UL	TIPOLOGIA	SEDE	ATTIVITÀ PRINCIPALI
1	Filiale	Cagliari	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
2	Ufficio Amministrativo	Cagliari	Attività amministrative
3	Filiale	Cagliari	Attività amministrative/Attività tecniche di Ingegneria
4	Filiale	Cagliari	Attività tecniche di ingegneria
5	Filiale	Cagliari	Attività amministrative
6	Filiale	Quartucciu	Attività tecniche di Esercizio / Laboratorio
7	Filiale	Sanluri	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
8	Filiale	Oristano	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
9	Filiale	Isili	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
10	Filiale	Carbonia	Attività amministrative
11	Filiale	Iglesias	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
12	Filiale	Macomer	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
13	Sede legale e Filiale	Nuoro	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
14	Filiale	Nuoro	Attività amministrative
15	Filiale	Lanusei	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
16	Filiale	Sassari	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
17	Filiale	Sassari	Attività tecniche di Esercizio
18	Filiale	Sassari	Attività tecniche di Esercizio / Laboratorio
19	Filiale	Alghero	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
20	Filiale	Ozieri	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
21	Filiale	Arzachena	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio
22	Filiale	Olbia	Attività amministrative
23	Filiale	Olbia	Attività amministrative/Attività tecniche di Esercizio

Allo stato attuale la Società opera al 100% per la somministrazione del Servizio Idrico Integrato.

Come sopra riportato, l'attuazione del contratto e l'erogazione del servizio non hanno riflessi sul bilancio dell'EGAS.

3. ANDAMENTO ECONOMICO

I dati di cui al presente paragrafo sono stati forniti dal Gestore Abbanoa SpA con nota prot. n. 179202 del 1 dicembre 2023.

Nella seguente tabella è rappresentato il Conto economico relativo all'ultimo triennio 2020-2022 come risultante dal prospetto di riepilogo dei Conti annuali separati redatti ai sensi della deliberazione ARERA 137/2016/R/com che approva il Testo integrato dell'Unbundling Contabile (TIUC).

	2020 Totale	2021 Totale	2022 Totale
CONTO ECONOMICO			
A.1) VALORE DELLA PRODUZIONE COMPRENSIVO DELLE VENDITE INTERNE			
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	295.082.912	281.860.036	281.435.301
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	266.616.378	255.727.085	248.482.574
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-
4) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
5) Altri ricavi e proventi	1.143.554	1.260.325	1.290.032
5-B) Ricavi straordinari o non ricorrenti (ex macroclasse E Conto Economico IV direttiva)	27.322.979	24.872.626	31.662.695
	-	-	-

ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

	2020 Totale	2021 Totale	2022 Totale
CONTO ECONOMICO			
VENDITE INTERNE	8.990.629	8.937.319	9.078.521
B.1) COSTI DELLA PRODUZIONE COMPRESIVI DEGLI ACQUISTI INTERNI			
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	287.911.892	281.964.116	278.361.155
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (a livello di attività vanno riportati i consumi)	16.817.047	16.499.043	15.856.680
7) Per servizi	126.159.035	123.402.105	132.775.152
8) Per godimento beni di terzi	6.530.270	6.320.968	5.000.326
9) Per il personale	56.069.631	50.842.996	53.544.976
10) Ammortamento e svalutazioni	72.275.550	71.022.437	60.756.715
11) Variazione delle rimanenze di materie prime sussidiarie di consumi e merci	-150.768	127.979	-323.172
12) Accantonamenti per rischi	5.889.383	9.189.586	6.097.134
13) Altri accantonamenti	2.000.000	2.000.000	2.000.000
14) Oneri diversi di gestione	2.321.743	2.559.003	2.653.345
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE	7.171.020	-104.080	3.074.146
COSTI INDIRETTI	8.990.629	8.937.319	9.078.521
Acquisto interno di altri beni e servizi da altri servizi comuni	8.990.629	8.937.319	9.078.521
COSTI DELLA PRODUZIONE (DIRETTI + INDIRETTI)	296.902.521	290.901.435	287.439.676
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B) DOPO LE TRANSAZIONI TRA SC E CON FOC	7.171.020	-104.080	3.074.146
COSTI INDIRETTI IMPUTATI AD ATTIVITA'/COMPARTI	103.210.008	98.543.940	88.154.857
Costi attribuiti dalle funzioni operative condivise	72.342.739	68.704.399	58.338.644
Costi attribuiti dai servizi comuni	30.867.269	29.839.541	29.816.213
COSTI DELLA PRODUZIONE (DIRETTI + INDIRETTI)	296.902.521	290.901.435	287.439.676
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE DOPO TRANSAZIONI INTERNE E ATTRIBUZIONE DEI VALORI RELATIVI ALLE FUNZIONI OPERATIVE CONDIVISE E AI SERVIZI COMUNI	7.171.020	-104.080	3.074.146
Poste economiche indivisibili (valori non attribuibili)			
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1.692.256	6.009.830	-2.352.846
16) Altri proventi finanziari	4.508.010	12.218.577	4.251.067
17) Interessi e altri oneri finanziari	2.815.753	6.208.747	6.603.913
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	40.378	15.760	-
18) Rivalutazioni	40.378	15.760	-
19) Svalutazioni	-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	8.903.655	5.921.511	721.300
20) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	3.855.155	3.861.466	12.251.214
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	5.048.500	2.060.045	-11.529.914

Di seguito sono indicati i costi diretti e indiretti del triennio 2020-2022 con evidenza dell'ammontare complessivo e di quello pro capite riferito agli abitanti residenti e agli utenti serviti:

Totale costi diretti (€)	175.711.254,98	174.482.856,75	181.127.777,11
Totale costi indiretti (€) *	118.871.544,91	117.551.471,57	116.088.505,00
Totale utenti - inclusi utenti indiretti (n)	846.156	849.679	843.406
Totale popolazione residente servita (n)	1.512.363	1.491.238	1.476.935
Totale costo diretto per utente (€)	207,66	205,35	214,76
Totale costo indiretto per utente (€)	140,48	138,35	137,64
Totale costo per utente (€)	348,14	343,70	352,40
Totale costo diretto per cittadino residente (€)	116,18	117,01	122,64
Totale costo indiretto per cittadino residente (€)	78,60	78,83	78,60
Totale costo per cittadino residente (€)	194,78	195,83	201,24

* Il totale dei costi indiretti comprende i costi di acquisto interno di beni e servizi da altri servizi comuni e i costi attribuiti dalle funzioni operative condivise e dai servizi comuni, gli oneri finanziari e le imposte.

Di seguito vengono riportati i ricavi delle vendite e delle prestazioni del triennio 2020-2022 con gli incassi monetari del triennio e i crediti verso i clienti al lordo del fondo svalutazione e delle fatture e note di credito da emettere del triennio.

Descrizione	2020	2021	2022
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	264.727.089,15	253.669.494,79	244.817.155,85
Incassi monetari	283.878.228,57	318.738.279,04	303.509.754,28
Crediti vs clienti	903.952.981,07	911.157.165,99	982.862.714,70

Nella tabella sottostante è indicato il dato di "ageing" dei crediti riferito al 2022.

Anno formazione	Stratificazione % 2022
Ante 2013	15,5%
2013	4,2%
2014	8,2%
2015	5,4%
2016	7,4%
2017	8,1%
2018	7,3%
2019	8,1%
2020	6,7%
2021	8,3%
2022	20,8%
Totale	100,0%

Nella seguente tabella sono rappresentati i conti economici preventivi e consuntivi del triennio 2020-2022.

CONTO ECONOMICO	PREVENTIVO			CONSUNTIVO			PREVENTIVO VS CONSUNTIVO		
	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Ricavi da tariffe	239.800.012	233.592.094	245.511.717	260.543.092	249.398.957	240.417.910	- 20.743.080	- 15.806.864	5.093.806
Contributi di allacciamento	-	-	-	2.245.638	2.882.625	3.186.844	- 2.245.638	- 2.882.625	- 3.186.844
Altri ricavi SII	3.810.272	3.810.272	42.771.589				3.810.272	3.810.272	42.771.589
Ricavi da Altre Attività Idriche	29.773.436	33.145.697	1.148.668	1.938.359	1.387.912	1.212.401	27.835.077	31.757.785	- 63.734
Altri ricavi				30.355.823	28.190.542	36.618.145	- 30.355.823	- 28.190.542	- 36.618.145
Totale Ricavi	273.383.720	270.548.063	289.431.973	295.082.912	281.860.036	281.435.301	- 21.699.193	- 11.311.974	7.996.672
Costi Operativi (escl. costo personale)	145.433.660	145.367.203	158.152.034	151.677.329	148.909.103	155.962.330	- 6.243.669	- 3.541.900	2.189.704
Costo del personale	60.567.246	60.539.570	53.410.384	56.069.631	50.842.991	53.544.976	4.497.615	9.696.578	- 134.592
Totale Costi	206.000.906	205.906.773	211.562.418	207.746.959	199.752.094	209.507.306	- 1.746.054	6.154.679	2.055.112
MOL	67.382.814	64.641.290	77.869.555	87.335.953	82.107.942	71.927.995	- 19.953.139	- 17.466.652	5.941.560
Ammortamenti	48.078.707	51.046.483	64.011.641	21.308.637	23.413.830	25.702.883	26.770.070	27.632.654	38.308.758
Svalutazione crediti				50.966.913	47.608.606	35.053.832	- 50.966.913	- 47.608.606	- 35.053.832
Accantonamenti per rischi				7.889.383	11.189.586	8.097.134	- 7.889.383	- 11.189.586	- 8.097.134
Reddito Operativo	19.304.107	13.594.806	13.857.915	7.171.020	- 104.080	3.074.146	12.133.087	13.698.886	10.783.768
Interessi attivi				4.508.010	12.218.577	4.251.067	- 4.508.010	- 12.218.577	- 4.251.067
Interessi passivi	1.270.445	1.683.104	-	2.815.753	6.208.747	6.603.913	- 1.545.308	- 4.525.642	- 6.603.913
Rettifica valore attività finanziarie				40.378	15.760		- 40.378	- 15.760	-
Risultato ante imposte	18.033.662	11.911.702	13.857.915	8.903.654	5.921.511	721.300	9.130.008	5.990.192	13.136.615
IRES	7.648.568	6.179.297	8.125.900	-	-	-	7.648.568	6.179.297	8.125.900
IRAP	1.625.321	1.313.101	1.726.754	2.685.032	2.573.284	1.771.078	- 1.059.711	- 1.260.183	- 44.324
Imposte esercizi precedenti				- 1.012.542	588.363	-	1.012.542	- 588.363	-
Fiscalità differita				2.182.665	699.819	10.480.136	- 2.182.665	- 699.819	- 10.480.136
Totale imposte	9.273.888	7.492.398	9.852.653	3.855.155	3.861.466	12.251.214	5.418.733	3.630.932	- 2.398.561
Risultato di esercizio	8.759.774	4.419.304	4.005.261	5.048.499	2.060.045	- 11.529.914	3.711.275	2.359.259	15.535.175

IN GIALLO LE VOCI NON PRESENTI NEL PEF (NB: LA VOCE SVALUTAZIONE CREDITI È STATA ESPLICITATA NEL CONSUNTIVO).

Nella seguente tabella è rappresentato il cronoprogramma del Valore dell'investimento annuo lordo come risulta dall'aggiornamento biennale dello schema regolatorio MTI-3:

Tabella (in Milioni di euro) Pdl aggiornato per il periodo MTI-3 per tipo di finanziamento

Finanziamento	2020	2021	2022	2023	TOTALE
Tariffa	63,24	51,45	53,94	67,12	235,76
Pubblico	20,97	23,56	22,17	49,12	115,82
Totale	84,22	75,01	76,11	116,24	351,58

Nella seguente tabella è sinteticamente riportato il cronoprogramma in termini di valore annuo lordo degli interventi per il periodo 2020-2023 suddiviso per macro-indicatore, con indicati gli importi di ciascun anno e il totale.

Tabella - Importi previsti in proposta EGAS per Macro-indicatore

Macro-indicatore	2020	2021	2022	2023	Totale
M1 - Perdite idriche	30,96	20,40	13,52	29,19	94,07
M2 - Interruzioni del servizio	2,86	3,42	1,73	7,69	15,70
M3 - Qualità dell'acqua erogata	6,25	5,47	3,10	5,41	20,22
M4a - Frequenza allagamenti e/o sversamenti da fognatura	7,88	15,13	12,68	17,19	52,88
M4b - Adeguatezza degli scaricatori di piena	-	-	-	0,75	0,75
M5 - Smaltimento fanghi in discarica	1,85	0,38	1,63	2,71	6,57
M6 - Qualità dell'acqua depurata	16,65	12,91	23,23	26,69	79,49
Altro - Eventuali ulteriori obiettivi che esulano dagli standard definiti ai sensi del RQTI	4,78	6,72	7,38	13,65	32,52
Preq3 - Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane	12,96	10,58	12,84	12,97	49,36
Totale	84,19	75,01	76,11	116,24	351,55

Nella tabella sotto riportata è rappresentato il valore degli investimenti realizzati nel triennio 2020-2022.

INVESTIMENTI ABBANOIA	Anno 2020			Anno 2021			Anno 2022		
	Totale Investimento	di cui "da tariffa"	di cui "finanziamento pubblico"	Totale Investimento	di cui "da tariffa"	di cui "finanziamento pubblico"	Totale Investimento	di cui "da tariffa"	di cui "finanziamento pubblico"
02 Condotte di acquedotto	31.950.994	24.411.068	7.539.927	21.931.943	16.157.659	5.774.285	23.110.022	13.437.213	9.672.809
03 Opere idrauliche fisse di acquedotto	652.132	628.419	23.714	406.200	183.249	222.951	827.222	597.342	229.881
04 Serbatoi	2.545.113	2.461.554	83.559	2.749.968	2.706.472	43.497	3.036.994	3.031.475	5.519
05 Impianti di sollevamento e pompaggio di acquedotto	901.686	901.686	-	225.110	225.110	-	1.320.938	1.320.938	-
06 Impianti di potabilizzazione	7.541.709	6.017.286	1.524.423	5.841.108	1.593.525	4.247.583	2.634.223	652.491	1.981.732
08 Gruppi di misura - altre attrezzature di acquedotto	466.543	466.543	-	15.871	15.871	-	1.497.046	1.497.046	-
10 Telecontrollo e teletrasmissione di acquedotto	-	-	-	6.961	-	6.961	8.709	-	8.709
11 Condotte fognarie	9.120.856	5.358.625	3.762.231	11.309.174	7.702.393	3.606.781	6.503.218	4.815.004	1.688.214
14 Impianti di sollevamento e pompaggio di fognatura	645.517	-	645.517	6.603.009	5.883.357	719.653	14.753.011	14.235.940	517.071
18 Telecontrollo e teletrasmissione di fognatura	521.117	521.117	-	685.911	685.911	-	542.907	542.907	-
22 Impianti di depurazione - trattamenti sino al secondario	19.081.051	13.884.616	5.196.435	18.214.718	9.837.858	8.376.860	20.466.697	11.895.891	8.570.805
25 Gruppi di misura - altre attrezzature di depurazione	-	-	-	496.578	496.578	-	495.799	495.799	-
28 Altri impianti	6.331.659	4.165.593	2.166.066	4.843.632	4.276.782	566.850	4.406.091	2.463.994	1.942.097
29 Laboratori e attrezzature	278.134	278.134	-	252.030	252.030	-	320.656	320.656	-
30 Sistemi informativi	178.780	178.780	-	165.337	165.337	-	219.985	219.985	-
32 Autoveicoli - automezzi	1.882.485	1.882.485	-	270.540	270.540	-	786.094	786.094	-

ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

INVESTIMENTI ABBANO A	Anno 2020			Anno 2021			Anno 2022		
	Totale Investimento	di cui "da tariffa"	di cui "finanziame nto pubblico"	Totale Investiment o	di cui "da tariffa"	di cui "finanziame nto pubblico"	Totale Investiment o	di cui "da tariffa"	di cui "finanziame nto pubblico"
34 Fabbricati industriali	101	101	-	9.330	9.330	-	132.515	132.515	-
36 Studi, ricerche, brevetti, diritti di utilizzazione	2.057.531	2.026.395	31.137	873.150	873.150	-	846.447	846.015	432
37 Altre immobilizzazi oni materiali e immateriali	61.351	61.351	-	106.113	106.113	-	265.373	240.183	25.190
TOT	84.216.761	63.243.753	20.973.008	75.006.684	51.441.264	23.565.420	82.173.948	57.531.489	24.642.459

Nelle seguenti tabelle sono indicate le immobilizzazioni ed i relativi ammortamenti del triennio 2020-2022.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI					
2022	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	-	536.865.457	74.469.178	354.535.855	965.870.490
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(518.200.367)	-	(100.406.652)	(618.607.019)
Valore di bilancio	-	18.665.089	74.469.178	254.129.203	347.263.471
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	12.877.758	-	49.159.624	62.037.383
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	7.635.050	-	7.635.050
Ammortamento dell'esercizio	-	(5.096.609)	-	(15.554.990)	(20.651.599)
Altre variazioni	-	(12.060.359)	-	-	(12.060.359)
<i>Totale variazioni</i>	-	<i>(4.279.210)</i>	<i>7.635.050</i>	<i>33.604.635</i>	<i>36.960.475</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	-	549.743.215	82.104.228	403.695.479	1.035.542.922
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(535.357.335)	-	(115.961.641)	(651.318.977)
Valore di bilancio	-	14.385.880	82.104.228	287.733.838	384.223.946
2021	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	-	496.148.078	75.719.809	306.205.469	878.073.355
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(473.443.056)	-	(86.403.600)	(559.846.656)
Valore di bilancio	-	22.705.022	75.719.809	219.801.869	318.226.699
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	40.717.379	-	48.330.386	89.047.764
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	(1.250.630)	-	(1.250.630)
Ammortamento dell'esercizio	-	(4.941.697)	-	(14.003.052)	(18.944.749)
Altre variazioni	-	(39.815.614)	-	-	(39.815.614)
<i>Totale variazioni</i>	-	<i>(4.039.932)</i>	<i>(1.250.630)</i>	<i>34.327.334</i>	<i>29.036.771</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	-	536.865.457	74.469.178	354.535.855	965.870.490
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(518.200.367)	-	(100.406.652)	(618.607.019)
Valore di bilancio	-	18.665.089	74.469.178	254.129.203	347.263.471
2020	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	-	477.710.823	75.811.471	262.054.950	815.577.244
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(452.080.170)	-	(74.259.666)	(526.339.836)

ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI					
2022	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di bilancio	-	25.630.653	75.811.471	187.795.284	289.237.408
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	18.437.254	-	44.150.519	62.587.774
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	(91.662)	-	(91.662)
Ammortamento dell'esercizio	-	(4.952.026)	-	(12.143.934)	(17.095.960)
Altre variazioni	-	(16.410.860)	-	-	(16.410.860)
<i>Totale variazioni</i>	-	<i>(2.925.632)</i>	<i>(91.662)</i>	<i>32.006.585</i>	<i>28.989.291</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	-	496.148.078	75.719.809	306.205.469	878.073.355
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	(473.443.056)	-	(86.403.600)	(559.846.656)
Valore di bilancio	-	22.705.022	75.719.809	219.801.869	318.226.699

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI					
2022	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	7.771.423	78.569.733	24.616.982	8.236.272	119.194.409
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(3.189.730)	(47.526.492)	(10.036.366)	(5.922.676)	(66.675.264)
Valore di bilancio	4.581.693	31.043.241	14.580.615	2.313.596	52.519.145
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	1.450	2.230.274	2.837.893	1.006.102	6.075.720
Ammortamento dell'esercizio	(150.192)	(2.133.160)	(1.850.068)	(917.860)	(5.051.281)
<i>Totale variazioni</i>	<i>(148.742)</i>	<i>97.114</i>	<i>987.825</i>	<i>88.242</i>	<i>1.024.439</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	7.772.873	80.800.007	27.454.875	9.242.373	125.270.129
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(3.339.922)	(49.659.653)	(11.886.435)	(6.840.536)	(71.726.545)
Valore di bilancio	4.432.951	31.140.355	15.568.441	2.401.838	53.543.584
2021	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	7.762.093	76.251.787	23.755.231	7.675.609	115.444.719
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(3.039.574)	(45.535.850)	(8.466.164)	(5.164.596)	(62.206.183)
Valore di bilancio	4.722.519	30.715.937	15.289.067	2.511.013	53.238.536
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	9.330	2.317.946	861.751	560.663	3.749.690
Ammortamento dell'esercizio	(150.156)	(1.990.643)	(1.570.202)	(758.080)	(4.469.081)
<i>Totale variazioni</i>	<i>(140.826)</i>	<i>327.304</i>	<i>(708.451)</i>	<i>(197.417)</i>	<i>(719.391)</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	7.771.423	78.569.733	24.616.982	8.236.272	119.194.409
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(3.189.730)	(47.526.492)	(10.036.366)	(5.922.676)	(66.675.264)
Valore di bilancio	4.581.693	31.043.241	14.580.615	2.313.596	52.519.145
2020	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	7.762.093	60.651.288	22.994.405	5.175.392	96.583.178
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(2.889.835)	(43.711.653)	(6.971.955)	(4.420.063)	(57.993.506)
Valore di bilancio	4.872.258	16.939.635	16.022.450	755.329	38.589.672
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	15.600.498	760.826	2.500.216	18.861.541

ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI					
2022	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Ammortamento dell'esercizio	(149.738)	(1.824.196)	(1.494.210)	(744.533)	(4.212.677)
Totale variazioni	(149.738)	13.776.302	(733.383)	1.755.684	14.648.864
Valore di fine esercizio					
Costo	7.762.093	76.251.787	23.755.231	7.675.609	115.444.719
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	(3.039.574)	(45.535.850)	(8.466.164)	(5.164.596)	(62.206.183)
Valore di bilancio	4.722.519	30.715.937	15.289.067	2.511.013	53.238.536

Nella seguente tabella è rappresentata la consistenza e il costo del personale del triennio 2020-2022.

PERSONALE ABBANOA				
Anno	Inquadramento	Numero addetti FTE	Costo del personale	Costo del personale unitario medio
2020	DIRIGENTI	10	1.236.151 €	123.615 €
	QUADRI	13	988.899 €	76.069 €
	OPERAI	626	24.781.789 €	39.589 €
	IMPIEGATI	649	28.050.510 €	43.197 €
	SOMMINISTRATO	31	1.012.281 €	32.728 €
	TOTALE	1.329	56.069.631 €	42.181 €
2021	DIRIGENTI	10	1.396.748 €	139.675 €
	QUADRI	10	700.092 €	69.385 €
	OPERAI	597	22.001.592 €	36.867 €
	IMPIEGATI	588	25.099.007 €	42.690 €
	SOMMINISTRATO	47	1.645.552 €	34.804 €
	TOTALE	1252	50.842.991 €	40.606 €
2022	DIRIGENTI	10	1.179.006 €	117.901 €
	QUADRI	12	897.729 €	72.809 €
	OPERAI	553	23.188.283 €	41.934 €
	IMPIEGATI	575	26.374.018 €	45.881 €
	SOMMINISTRATO	55	1.905.939 €	34.698 €
	TOTALE	1.205	53.544.976 €	44.433 €

Nella tabella sottostante sono rappresentati i principali indici di bilancio del triennio 2020-2022:

INDICI	2020	2021	2022
EBITDA	87.335.953	82.107.942	71.927.995
EBIT	7.171.020	(104.080)	3.074.146
UTILE ANTE IMPOSTE	8.903.654	5.921.511	721.300
UILE NETTO	5.048.499	2.060.045	(11.529.914)
UTILE NETTO CUMULATO	5.048.499	7.108.544	(4.421.370)
ROI	0,59%	-0,01%	0,22%
ROS	2,71%	-0,04%	1,26%
ROE	1,48%	0,59%	-3,32%
DSCR	2,42	13,69	15,48

Nella seguente tabella è rappresentato il rendiconto finanziario prospettico del triennio 2023-2025.

	31-dic-23	31-dic-24	31-dic-25
Pagamento Costi di Investimento	- 48.032.448	- 96.064.897	- 96.064.897
TOTALE Pagamento Costi di Investimento	- 48.032.448	- 96.064.897	- 96.064.897
Incassi - Ricavi di Gestione	74.395.611	301.550.583	338.129.339
Incassi - crediti storici	191.051.016	19.105.102	19.105.102
Pagamenti - Costi di gestione	- 143.090.348	- 205.677.557	- 210.707.949
pagamento - debiti storici	- 64.158.749	- 25.663.500	- 19.247.625
Variazione patrimoniali			

ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

Flussi di cassa operativi (netto IVA)		10.165.082	- 6.750.269	31.213.970
Incasso IVA - Ricavi		6.085.873	23.932.452	24.579.724
Rimborso IVA		15.516.368	15.541.791	15.346.589
Pagamento IVA sui Costi		- 25.763.019	- 42.050.167	- 42.365.322
Versamento IVA		-	-	-
Rimborso IVA		-	-	-
Cassa disponibile prima del servizio del debito e delle tasse		6.004.302	- 9.326.192	28.774.961
Altri costi bancari - LINEA DI DEBITO BEI		-	-	-
Altri costi bancari - LINEA DI DEBITO BANCARIO		-	-	-
Altri costi bancari - LINEA DEBITO CASSA CONGUAGLI		-	-	-
Pagamento interessi - LINEA DI DEBITO BEI		- 5.015.750	- 5.002.643	- 4.926.186
Pagamento interessi - LINEA DI DEBITO BANCARIO		- 2.819.232	- 2.730.028	- 2.558.736
Pagamento interessi - LINEA DEBITO CASSA CONGUAGLI		-	-	-
LINEA DI DEBITO BEI		-	- 4.166.667	- 7.291.667
LINEA DI DEBITO BANCARIO		- 3.677.900	- 3.717.896	- 3.759.714
LINEA DEBITO CASSA CONGUAGLI		-	-	-
Cash fow netto annuale		- 5.508.580	- 24.943.426	10.238.658
Imposte		- 6.303.221	- 6.177.341	- 7.414.178
Cash Flow prima del Servizio del Debito		- 298.919	- 15.503.534	21.360.783
Servizio del Debito		- 11.512.882,49	- 15.617.234,17	- 18.536.302,74
DSCR				
Cassa iniziale		241.332.191	233.056.540	206.229.310
Cassa disponibile per accantonamenti Versamento / Utilizzo accantonamenti		229.520.390	201.935.772	209.053.790
Cassa disponibile per MRA Versamento a MRA		229.520.390	201.935.772	209.053.790
Disponibilità		229.520.390	201.935.772	209.053.790
Rimborso anticipato obbligatorio				
Proventi Finanziari		3.536.150	4.293.538	4.303.570
Cassa disponibile per i Soci		233.056.540	206.229.310	213.357.360
Interessi sul Fin. Soci Rimborso del Fin. Soci Dividendi				
Cassa finale		233.056.540	206.229.310	213.357.360

4. QUALITÀ DEL SERVIZIO

Con riferimento alla qualità del servizio l'Arera ha previsto una disciplina per la regolazione degli aspetti della qualità tecnica e una per quella della qualità commerciale. Entrambe le discipline sono basate su una logica evolutiva volta alla misurazione della qualità del servizio erogato e nella quale, a seconda del valore assunto da ciascun macro-indicatore, sono individuate delle classi di appartenenza con degli obiettivi standard associati e finalizzati al miglioramento o mantenimento dei livelli di servizio con meccanismi di premi e penalità.

Con riferimento alla qualità tecnica (Deliberazione Arera 917/2017/R/Idr – RQTI), nello schema seguente sono indicati i valori dei macro-indicatori risultanti dalla ricognizione dei dati eseguita nel 2022, le relative classi di appartenenza e gli obiettivi di miglioramento minimi fissati dalla regolazione.

Macro-indicatore		Definizione obiettivo 2022	Definizione obiettivo 2023
M1 - perdite idriche	Presenza prerequisito Preq1	SI	
	Presenza prerequisito Preq4M1	Adeguito	
	M1a	33,83	31,80
	M1b	60,70%	57,06%
	Classe	E	E

Macro-indicatore		Definizione obiettivo 2022	Definizione obiettivo 2023
	Obiettivo RQT1	-6% di M1a	-6% di M1a
	Valore obiettivo M1a	31,80	29,89
	Anno di riferimento per valutazione obiettivo per M1	2021	
M2 - interruzioni del servizio	Presenza prerequisito Preq4M2	Adeguato	
	M2	51,54	48,96
	Classe	C	C
	Obiettivo RQT1	-5% di M2	-5% di M2
	Valore obiettivo M2	48,96	46,51
	Anno di riferimento per valutazione obiettivo per M2	2021	
M3 - Qualità dell'acqua erogata	Presenza prerequisito Preq2	SI	
	Presenza prerequisito Preq4M3	1,11%	0,559%
	M3a	12,33%	12,33%
	M3b	0,72%	0,72%
	M3c	E	E
	Classe	Classe prec. in 2 anni	Classe prec. in 2 anni
	Obiettivo RQT1	0,559%	0,005%
	Valore obiettivo M3a	1,11%	0,559%
	Valore obiettivo M3b		
	Valore obiettivo M3c		
Anno di riferimento per valutazione obiettivo per M3	2021		
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	Presenza prerequisito Preq3M4	SI	
	Presenza prerequisito Preq4M4		
	M4a	16,18	14,56
	M4b	97,93%	97,93%
	M4c	0,00%	0,00%
	Classe	E	E
	Obiettivo RQT1	-10% di M4a	-10% di M4a
	Valore obiettivo M4a	14,56	13,11
	Valore obiettivo M4b		
	Valore obiettivo M4c		
Anno di riferimento per valutazione obiettivo per M4	2021		
M5 - Smaltimento fanghi in discarica	Presenza prerequisito Preq3M5	SI	
	Presenza prerequisito Preq4M5	Adeguato	
	$MF_{tq, disc} (\sum MF_{tq, disc, imp})$	926,62	926,62
	%SS _{tot}	24,10%	
	M5	1,70%	
	Classe	A	A
	Obiettivo RQT1	Mantenimento	Mantenimento
	Valore obiettivo MF _{tq, disc}		
Anno di riferimento per valutazione obiettivo per M5	2021		
M6 - Qualità dell'acqua depurata	Presenza prerequisito Preq3M6	SI	
	Presenza prerequisito Preq4M6	Adeguato	
	M6	7,98%	6,78%
	Classe	C	C
	Obiettivo RQT1	-15% di M6	-15% di M6
	Valore obiettivo M6	6,78%	5,77%
	Anno di riferimento per valutazione obiettivo per M6	2021	

Con riferimento alla qualità dei servizi commerciali, la disciplina denominata "Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono" (Deliberazione Arera 655/2015/R/Idr - RQSII) si occupa del rapporto tra il Gestore e l'Utente definendo le misure idonee a valutare la qualità del servizio erogato e introducendo meccanismi di indennizzo per gli utenti e di premi e penalità per il gestore. Vengono stabiliti dei livelli minimi e degli obiettivi di qualità misurati mediante indicatori inerenti tempi massimi e standard minimi (standard specifici e standard generali). Il livello minimo di qualità delle prestazioni da assicurare all'utenza è omogeneo sul territorio nazionale ma localmente è possibile elevare i livelli degli standard.

Sono previste specifiche modalità di registrazione, di comunicazione all'Autorità e di verifica dei dati. Gli standard specifici, ~~sono~~ riferiti a prestazioni erogate al singolo utente, prevedono, in caso di mancato rispetto, l'erogazione di indennizzi automatici. Il mancato rispetto degli standard specifici comporta, infatti, per i gestori l'obbligo di erogare all'utente un indennizzo automatico del valore iniziale di 30 euro, che aumenta ~~con~~ proporzionalmente al ritardo con cui viene effettuata la prestazione. Gli standard generali sono invece riferiti al complesso delle prestazioni e sono collegati a un meccanismo incentivante di premi e penalità che, al pari di quello previsto per la regolazione della qualità tecnica, è valutato nell'ambito della predisposizione di determinazione tariffaria.

Nella Carta del Servizio, parte integrante e sostanziale del contratto di utenza tra Gestore e singoli utenti, in particolare, sono fissati i criteri ed i principi per l'erogazione dei servizi. La carta fornisce anche gli strumenti per misurare gli standard generali e specifici del servizio.

Gli aspetti rilevanti per la valutazione della qualità commerciale prevista dall'Autorità sono riconducibili ad alcune aree tematiche relative in particolare a:

- appuntamenti con l'utente, costituita da tre indicatori, di cui solo il mancato rispetto della fascia di puntualità dà luogo ad indennizzo automatico;
- attivazioni, riattivazioni e disattivazioni delle forniture, il cui mancato rispetto è sottoposto a standard specifici;
- comunicazioni, riguardante un numeroso gruppo di standard, la maggioranza dei quali soggetti ad indennizzo. Alcuni riguardano attività che raramente sono richieste dagli utenti (le verifiche della pressione e dei misuratori);
- esecuzione lavori, riguardante attività operative di allaccio (di acquedotto e di fognatura distinti in semplici e complessi);
- fatturazione riguardante tre indicatori che danno luogo ad indennizzo in caso di loro sfioramento;
- verifiche misuratori e pressione, riguardante tre indicatori specifici che determinano l'erogazione di indennizzi in caso di loro mancato rispetto;
- preventivi, riguardanti sei indicatori relativi agli allacci di acquedotto e fognari, nonché ai lavori, nelle tipologie di preventivo con sopralluogo o senza sopralluogo e tutti standard specifici;
- pronto intervento, riguardante due indicatori, entrambi generali, che non determinano la corresponsione di indennizzi. Un indicatore riguarda il tempo di risposta alle chiamate di pronto intervento. Queste sono usualmente indirizzate ad un numero telefonico che raccoglie tutte le segnalazioni tecniche anche quelle (ad esempio i guasti) che non sono necessariamente riconducibili all'attività di pronto intervento vera e propria. Il secondo indicatore riguarda il tempo di arrivo sul luogo di chiamata;
- sportelli fisici e telefonici, relativi agli obblighi di servizio di apertura per gli sportelli fisici e telefonici, e riguardanti standard relativi ai tempi medi di attesa.

Anche per la regolazione della qualità contrattuale, l'Autorità ha introdotto un sistema incentivante basato su due macro-indicatori, i quali sono definiti attraverso una media pesata, in base al valore e al numero di prestazioni erogate, degli standard ritenuti pertinenti per la loro costruzione.

Il Macro-indicatore MC1 aggrega le prestazioni in tema di *"avvio e cessazione del rapporto contrattuale"* mentre il MC2 quelle riguardanti *"gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio"*.

Nello specifico, il Macro-indicatore MC1 afferisce alle prestazioni relative ai preventivi, all'esecuzione di allacciamenti e lavori, all'attivazione e disattivazione della fornitura. Il Macro-indicatore MC2 afferisce alle prestazioni relative agli appuntamenti, alla fatturazione, alle verifiche dei misuratori e del livello di pressione, alle risposte a richieste scritte nonché alla gestione dei punti di contatto con l'utenza.

Nello schema seguente sono indicati i valori dei macro-indicatori di qualità commerciale risultanti dalla ricognizione dei dati con le relative classi ed obiettivi di miglioramento minimi come risultanti dalla raccolta dati

del 2022.

Macro-indicatore		Definizione obiettivo 2022	Definizione obiettivo 2023
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	Valore di partenza	81,5%	84,5%
	Classe	C	C
	Obiettivo RQSII	+3%	+3%
	Valore obiettivo MC1	84,5%	87,5%
	Anno di riferimento per valutazione obiettivo per MC1	2021	2022*
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	Valore di partenza	80,8%	83,8%
	Classe	C	C
	Obiettivo RQSII	+3%	+3%
	Valore obiettivo MC2	83,8%	86,8%
	Anno di riferimento per valutazione obiettivo per MC2	2021	2022*

5. OBBLIGHI CONTRATTUALI

Appare necessario ricordare che con il D.L. n. 201/2011 (c.d. Salva Italia), convertito dalla Legge n. 214/2011, sono state trasferite all'AEEG (oggi ARERA) le funzioni di Autorità per la regolazione sistemica del servizio idrico integrato e alla medesima sono state attribuite in particolare le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici previste dall'art. 10, comma 14, lett. d) ed e) del D.L. n. 70/2011.

L'ARERA approva in via definitiva le tariffe, i piani degli interventi ed i piani economici e finanziari ed è titolata ad esprimersi in materia di piano d'ambito. L'Autorità in particolare detta prassi procedurali agli enti d'ambito per l'approvazione dei propri documenti, omogeneizzando i sistemi di pianificazione e controllo su scala regionale e nazionale.

Le deliberazioni dell'ARERA adottate nel corso degli anni, con particolare riferimento alla 643/2013 (MTI-1), 664/2015 (MTI-2) e 580/2019 (MTI-3) hanno introdotto importanti novità nell'impostazione del sistema di Pianificazione del SII che hanno consentito di superare, seppur parzialmente, i vincoli imposti dalla precedente normativa per gli aggiornamenti tariffari, disciplinando su scala nazionale, in funzione dei fabbisogni sia gestionali che di investimento, la predisposizione di schemi regolatori dinamici atti a favorire l'ottimizzazione dei costi ed il reperimento delle risorse economico-finanziarie necessarie per la realizzazione degli investimenti.

In particolare, la prima delle deliberazioni citate, la 643/2013/R/IDR ha stabilito che il nuovo sistema regolatorio "dinamico" è mirato a valutare gli effettivi fabbisogni e priorità (dati di ingresso del Piano Economico Finanziario) incardinati su criticità di sistema da superare (poi codificate all'interno del sistema macro-indicatori introdotti dalla deliberazione ARERA 917/2017), prestabilite ed omogenee su tutto il territorio nazionale.

Il Gestore del SII opera, pertanto, all'interno di un sistema regolato, caratterizzato dagli indicatori e dai target evidenziati, unitamente ai risultati raggiunti, nelle tabelle che precedono.

6. VINCOLI

L'erogazione del servizio idrico integrato nell'ambito unico del territorio regionale impone la necessità di affrontare i problemi connessi con le caratteristiche salienti del territorio e del suo clima.

La qualità mediamente scadente della risorsa idrica disponibile comporta la necessità di utilizzare grandi impianti di potabilizzazione, in grado di garantire la potabilità della risorsa fornita dai bacini di captazione sotto la gestione del comparto multisettoriale), e un rilevante numero di fonti locali, pozzi, sorgenti diffusi nel territorio. La risorsa idrica è poi trasportata attraverso grandi condotte adduttrici ai serbatoi comunali e alle reti di distribuzione di comuni e frazioni.

Come già rilevato nel corso della presente relazione, il territorio nel quale il servizio deve essere erogato è molto vasto, con bassa densità di popolazione residente, dislocata in centri abitati di modeste dimensioni che, in particolare nelle zone costiere, risentono di importanti picchi di presenza stagionale e richiedono inoltre una

elevata infrastrutturazione a livello di acquedotti, reti idriche e fognarie, sollevamenti e impianti (potabilizzazione e depurazione). La necessità di garantire la costante copertura del servizio idrico integrato, oltre a richiedere una notevole disponibilità di infrastrutture, rende necessario un continuo sforzo per il loro rinnovo e una organizzazione capillare.

Nell'Isola una rilevante quota parte di infrastrutture è stata realizzata prevalentemente negli anni 60 e 70 del secolo scorso, ad opera della Cassa del Mezzogiorno, e come tale richiede l'attuazione di importanti investimenti di riqualificazione funzionale e mirati interventi di manutenzione.

I fenomeni di spopolamento delle zone interne e lo sviluppo delle zone costiere rendono necessario un'oculata pianificazione delle infrastrutture idriche e fognario-depurative in grado di far fronte alle richieste derivanti da una marcata stagionalità, garantendo nel contempo il mantenimento dei livelli di qualità nella somministrazione del servizio idrico.

Tutto questo è reso più complicato dagli effetti indotti dai cambiamenti climatici.

Un altro aspetto su cui mantenere alto il livello di attenzione è costituito dal livello di morosità a 24 mesi effettivamente rilevato da Abbanoa, mediamente superiore al tasso che la regolazione riconosce in via parametrica per il sud e le Isole. La morosità volontaria interessa sostanzialmente tutte le tipologie di utenza, con una maggiore concentrazione geografica nelle aree di Sassari e Cagliari, anche a causa dell'incidenza del fenomeno dell'indigenza economica e sociale sul territorio ed alla bassa propensione al pagamento legata a motivi di carattere storico e culturale che portano a far coincidere il SII con l'accesso all'acqua e quest'ultima come un bene pubblico disponibile gratuitamente in natura.

7. CONSIDERAZIONI FINALI

La creazione di un unico soggetto costituito dalla fusione dei precedenti gestori operanti sul territorio ha comportato inizialmente non pochi problemi derivanti dalla necessità di combinare differenti realtà organizzative, modalità di gestione e sistemi informatici. I Gestori confluiti in Abbanoa, come già osservato, non gestivano il servizio in tutti i Comuni dell'ATO Sardegna e in diversi casi non lo gestivano integralmente. Inoltre, fino al 2008, è stato condotto un incessante processo di acquisizione della gestione di 452 oltre 150 Comuni, che in precedenza erogavano il servizio "in economia", i quali hanno ceduto le infrastrutture, parte del personale e le anagrafiche d'utenza. Queste ultime, in molti casi, erano caratterizzate dalla scarsa qualità delle banche dati e dall'errata trasmissione delle letture iniziali.

La società, inizialmente priva dei capitali necessari a supportare la gestione del processo commerciale correlato all'erogazione del servizio, a causa dell'indebitamento accumulato dovette superare problematiche di sostenibilità economico-finanziaria che misero in serio pericolo la continuità aziendale.

La gestione in house ha agevolato il superamento delle criticità incontrate nella fase di avvio e la creazione di una gestione unitaria, così come prevista dalle norme comunitarie e nazionali, superando la frammentazione delle precedenti gestioni e l'adozione di una tariffa unica regionale. Nel tempo sono state poi superate le criticità relative all'inserimento nel perimetro d'ambito delle realtà non gestite, permanendo ad oggi solamente poche realtà per le quali è ancora in corso il processo di inclusione.

Da rilevare, nell'attuale gestione in house providing, come le rappresentanze in seno alla Commissione del controllo analogo consentano di dar voce ai territori ed alle esigenze che ciascun rappresentante della categoria, in termini di fascia di popolazione, è titolato ad esprimere in sede di controllo.

Nel corso degli anni è stato poi registrato un considerevole incremento degli investimenti. Abbanoa ha portato avanti un importante e innovativo progetto di ingegnerizzazione delle reti volto a ridurre il tasso di rottura e di dispersione nelle reti idriche attraverso il controllo delle pressioni che sta consentendo di focalizzare gli interventi di sostituzione attraverso una gestione attiva delle reti supportata da strumenti di telecontrollo e telelettura.

Analoga campagna di riqualificazione riguarda, con attività tuttora in corso, gli acquedotti regionali e gli impianti di potabilizzazione.

La regolamentazione del servizio idrico integrato condiziona in modo determinante l'operato del Gestore, imponendo obblighi, vincoli ed obiettivi di performance.

In particolare, come già osservato, gli obiettivi di performance sono definiti dalla regolazione della qualità tecnica, della qualità commerciale, della misura e ovviamente dal metodo tariffario che costituisce la sintesi numerica della regolazione.

Nel medio periodo la regolazione assicura la possibilità di mantenere l'equilibrio economico finanziario ma attraverso i suoi sistemi incentivanti esige il miglioramento delle performance e il presidio delle grandezze.

Risultati di primaria importanza, in conclusione, sono stati raggiunti nelle attività volte a:

- assicurare la compliance normativo-regolatoria;
- promuovere una gestione industriale in grado di fornire il servizio a costi sostenibili;
- digitalizzare, raccogliere e gestire correttamente le grandezze del SII;
- trarre gli obiettivi di servizio;
- realizzare gli investimenti.